

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

14 Marzo - Martedì della III Settimana di Quaresima

Lectio di Perla Tozzi

Se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello, il Padre non vi perdonerà (Mt 18,21-35)



Opera realizzata dalla classe 2 A - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino" - Plesso di Cittaducale

*Dal Vangelo
secondo Matteo
(18,21-35)*

Leggi



In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quel che devi!".

Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Medita

La domanda «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?» si aspetta quasi una risposta che ridimensioni il numero 7: Pietro crede infatti che Gesù risponderà al ribasso. Quel "70 volte 7" invece manda all'aria tutti i conti, tutti i calcoli: non è un semplice 490, è una moltiplicazione che invita a perdere il conto e che profuma di infinito. Il numero 7, infatti, nella simbologia ebraica rimanda già di per sé all'infinito, figurarsi se moltiplicato per 70. Il servo condonato dal padrone non comprende l'enorme grazia ricevuta e, quando si trova nella situazione di creditore, si comporta da strozzino.

L'amore di Dio è motivo e misura di un perdono che quindi non conosce misura. Com'è possibile che non si abbia memoria del perdono ricevuto per primi? Com'è possibile che dopo aver ricevuto una grazia così grande non si sia in grado di estenderla anche al prossimo?

Dio ci ha fatti simili a lui e anche l'amore che prova per noi dovrebbe essere replicato da noi con il prossimo.

L'amore di Dio non segue dunque le logiche umane del calcolo e del ritorno personale: è un amore che perdona il peccatore e che condona il debitore. Se non si perdona, si dimostra di non aver pienamente compreso e accolto il perdono di Dio. Il servo in questione, infatti, non è entrato in relazione con il suo padrone e non ha percepito la compassione dalla quale è stato investito. Si è concentrato solo sul suo debito e per questo, quando si è trovato nei panni del padrone, non è stato in grado di agire allo stesso modo.

+ *Quanto è difficile perdonare nella vita quotidiana? Quante volte ragioniamo secondo le logiche umane e non come ci ha insegnato Dio?*

“

*Se non
perdonerete di
cuore, ciascuno
al proprio
fratello, il Padre
non vi
perdonerà*

”

Prega

Signore misericordioso, ti prego affinché tu apra i miei occhi e il mio cuore alla via autentica e piena del perdono anche laddove sembri difficile attuarlo e affinché io sia strumento per favorirlo attorno a me. Amen.

Agisci

Prendi qualche minuto della tua giornata per riflettere su quante situazioni si potrebbero risolvere nella quotidianità se ti mostrassi indulgente con le persone con cui hai avuto uno screzio e pensa a come potresti agire per rimediare.